





MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 52^a

1918

23 agosto

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

per la campagna di guerra 1915-1918

*Decreto luogotenenziale 16 agosto 1918.***MEDAGLIA D'ORO.**

MOROZZO DELLA ROCCA Federico, da Palermo, capitano reggimento granatieri. — Con truppe miste della brigata granatieri e di altri corpi, circondato da forze nemiche soverchianti, battuto da poderose e numerose artiglierie avversarie, senza viveri e senza munizioni, contese rabbiosamente ed ostinatamente all'avversario, per più e più giorni, una posizione di capitale importanza, trascinando più volte gli avanzi dei suoi reparti ad epici contrattacchi alla baionetta. Con grande perizia, con fulgido coraggio, con sovrumana energia, resistè fino agli estremi, in condizioni disperate, destando l'ammirazione dello stesso avversario. — Monte Cengio (Altipiano di Asiago), 28 maggio-3 giugno 1916.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

ABATINO Emanuele, da Palermo, tenente reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, si opponeva strenuamente all'avanzata del nemico, finchè, sopraffatto, veniva catturato e allontanato dall'azione. Di poi, con l'aiuto di due soldati sopraggiunti, si liberava dagli avversari mettendoli fuori di combattimento, e rientrato nelle linee, prima con una sezione mitragliatrici e quindi con una mitragliatrice pesante, concorreva validamente al buon esito dell'azione. Già segnalatosi in numerosi servizi di pattuglia per ardimento e fermezza. — Colle della Berretta, 26 novembre 1917.

ACETO Salvatore, da Solopaca (Benevento), sottotenente reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, si portò rapidamente avanti e agevolò ripetute volte, con violenti raffiche, l'avanzata dei reparti del battaglione, già impegnati sotto il fuoco violento di mitragliatrici nemiche, che ridusse al silenzio, battendole di fianco. Ferito, persistette con indomita fermezza d'animo nella lotta, finchè gli vennero meno le forze. — Carso meridionale, 23-27 maggio 1917.

ADAMOLI Carlo, da Giffoni Valle Piana (Salerno), soldato reggimento bersaglieri, n. 3500 matricola. — Rimasto ferito il capo-squadra, lo sostituiva nel comando, e, con energico slancio, guidava più volte il reparto all'assalto di un tratto della trincea nemica dal quale una mitragliatrice falciava il grosso della compagnia avanzante, e dopo violenta lotta riduceva al silenzio l'arma avversaria, uccidendone parte dei serrenti e mettendo in fuga gli altri. — Flondar, 24 maggio 1917.

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE ✓

per la campagna di guerra 1915-1918

Ricompense concesse sul campo dalle supreme autorità mobilitate ✓
e sanzionate con Regio decreto.

Regio decreto 27 maggio 1920. ✓

MEDAGLIA D'ARGENTO. ✓

ABATINO Emanuele, da Palermo, tenente 20 reparto assalto. — Cadeva colpito a morte da mitragliatrice nemica alla testa degli « arditi » del suo plotone, dopo averli condotti per tre volte all'assalto di munita posizione nemica al canto dell'inno del battaglione. — Montello, 15 giugno 1918.

ABELLE Mario, da Napoli, capitano 1 reggimento artiglieria pesante campale. — Comandante di una batteria pesante campale, sotto intenso bombardamento, con proiettili esplodenti ed a gas tossici, sbarrava per otto ore il passo al nemico irrompente, con il fuoco nutrito e preciso dei propri pezzi. Accerchiato e battuto dal tiro nostro di repressione, resisteva per tre ore a difesa della batteria, finchè, allentata la stretta avversaria, riusciva, con singolare audacia e prontezza, ad eseguire il trasporto a braccia dei pezzi su di una nuova posizione, dalla quale, in breve tempo, riapriva efficacemente il fuoco. — Sovilla, 15 giugno 1918.

ACCILI Antonio, da Secinaro (Aquila), capitano complemento 55° battaglione assalto. — Comandante di una compagnia d'assalto, attaccò risolutamente, con intelligenza e con coraggio, inunite successive linee di difesa nemiche. Benchè ferito successivamente per ben tre volte, tenne il comando della sua compagnia, catturando numerosi prigionieri, fra cui ufficiali, e parecchie mitragliatrici, e spingendosi fin nelle più lontane linee nemiche. — Val Rocchette (Grappa), 24 ottobre 1918.

AGNESI Bernardino, sergente 209 reggimento fanteria (M. M.), n. 99, matricola. — Primo in ogni ardimento, ove il pericolo era maggiore, incitava con l'esempio i suoi soldati al sacrificio ed alla vittoria. Offertosi spontaneamente piombava, con alcuni pochi ardimentosi, su un nido di mitragliatrici, sgominandone i difensori e catturando un'arma e prigionieri. — Casa Mori, 31 ottobre 1918.

Tenente Emanuele Abatino, Ardito del
XXVII Reparto d'Assalto, Medaglia di
Argento al Valore Militare, Caduto il 15
giugno 1918 sul Montello.

